

PERIMETRAZIONE TERRITORIALE UTILIZZATA

Il perimetro territoriale scelto per la realizzazione del progetto Dataview è quello delle 107 province in cui attualmente viene suddiviso il territorio nazionale e non quello dell'articolazione a 105 territori che rappresentavano i confini delle Camere di Commercio dopo la creazione degli enti di Monza e della Brianza e Fermo e prima delle operazioni di accorpamento. La scelta di utilizzare i confini a 107 province deriva da due esigenze. La prima si lega al fatto che questa è l'articolazione territoriale maggiormente utilizzata dai produttori di informazione statistica con pochissime eccezioni (tra cui si possono citare l'Inps per tutta la sua produzione, l'Agenzia delle Entrate per quanto concerne i dati sulle compravendite di immobili, il Sistema Camerale per quanto concerne il progetto Excelsior, l'Istat per quanto concerne i dati sulla delittuosità) e quindi questo costituisce un passaggio obbligato per avere informazioni comparabili fra loro. Il secondo aspetto è legato al fatto che Dataview, essendo un prodotto che nasce e si diffonde nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale, deve sottostare (laddove possibile) alle classificazioni ufficiali adottate nel nostro Paese. La riconduzione dei dati del Registro Imprese (a 105 territori) al perimetro delle 107 province avviene secondo questi steps:

- per i 6 territori camerali di Foggia, Bari, Sassari, Nuoro, Cagliari e Oristano vengono estratti i dati comunali e ciascun comune è ricondotto alla provincia di appartenenza;
- per gli altri 99 territori camerali, poiché vale l'equazione territorio camerale=provincia, si estraggono i dati per territorio camerale¹.

Si precisa che il concetto di provincia fa riferimento al concetto di "provincia statistica" e non a quello di ente amministrativo (che in alcune regioni è stato abolito e sostituito da altri concetti di ente locale di area vasta). Si tratta quindi di quell'insieme di entità territoriali che per l'Italia sono presenti al terzo livello (NUTS 3) della cosiddetta Nomenclature of Territorial Units for Statistics che Eurostat realizza per tutti i paesi europei. Ha pertanto senso parlare di provincia della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, di Gorizia, di Trieste ecc. pur in assenza di un ente provinciale.

GLOSSARIO E FONTI DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Imprese registrate

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro Imprese indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, con procedure concorsuali, in scioglimento/liquidazione).
(Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere)

Tasso di natalità imprenditoriale

È il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

(Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere)

¹ A questo schema di massima vengono applicati degli accorgimenti legati soprattutto alla gestione dei comuni che negli anni hanno cambiato territorio camerale di riferimento. Ad esempio, secondo il Registro delle Imprese il comune di Novafeltria è presente sia nel territorio camerale di Pesaro e Urbino che in quello di Rimini. Pertanto, viene operata una azione di riassegnazione delle imprese presenti nel territorio camerale di Pesaro e Urbino al territorio camerale (nonché provincia) di Rimini.

Tasso di mortalità imprenditoriale

È il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C dell'allora Ministero delle Attività Produttive.

(Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere)

Incidenza % delle imprese femminili

È il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese registrate femminili e il numero totale di imprese registrate nell'anno. Per impresa femminile si intende l'impresa la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne, secondo il raccordo riportato nella tabella sottostante basato su una combinazione fra forma giuridica e presenza di donne, e che suddivide le imprese femminili su tre livelli per grado di imprenditorialità: maggioritario, forte, esclusivo.

Grado di imprenditorialità femminile	Classe di forma giuridica			
	Società di capitali	Società di persone e Cooperative	Ditte individuali	Altre forme giuridiche
MAGGIORITARIO	% di CARICHE + % di QUOTE > 100%	>50% "Soci"	----	>50% "Amministratori"
FORTE	% di CARICHE + % di QUOTE \geq 4/3	\geq 60% "Soci"	----	\geq 60% "Amministratori"
ESCLUSIVO	100% di CARICHE + 100% di QUOTE	100% "Soci"	Titolare	100% "Amministratori"

(Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere)

Incidenza % delle imprese giovanili

È il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese registrate giovanili e il numero totale di imprese registrate nell'anno. Per impresa giovanile si intende l'impresa la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone che al 31 dicembre dell'anno di riferimento del dato hanno meno di 35 anni, secondo il raccordo riportato nella tabella sottostante basato su una combinazione fra forma giuridica e presenza di giovani, e che suddivide le imprese giovanili su tre livelli per grado di imprenditorialità: maggioritario, forte, esclusivo.

Grado di imprenditorialità giovanile	Classe di forma giuridica			
	Società di capitali	Società di persone e Cooperative	Ditte individuali	Altre forme giuridiche
MAGGIORITARIO	% di CARICHE + % di QUOTE > 100%	>50% "Soci"	----	>50% "Amministratori"
FORTE	% di CARICHE + % di QUOTE ≥ 4/3	≥60% "Soci"	----	≥60% "Amministratori"
ESCLUSIVO	100% di CARICHE + 100% di QUOTE	100% "Soci"	Titolare	100% "Amministratori"

(Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere)

Incidenza % delle imprese straniere

È il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese registrate straniere e il numero totale di imprese registrate nell'anno. Per impresa straniera si intende l'impresa la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone nate all'estero, secondo il raccordo riportato nella tabella sottostante basato su una combinazione fra forma giuridica e presenza di stranieri, e che suddivide le imprese straniere su tre livelli per grado di imprenditorialità: maggioritario, forte, esclusivo.

Grado di imprenditorialità straniera	Classe di forma giuridica			
	Società di capitali	Società di persone e Cooperative	Ditte individuali	Altre forme giuridiche
MAGGIORITARIO	% di CARICHE + % di QUOTE > 100%	>50% "Soci"	----	>50% "Amministratori"
FORTE	% di CARICHE + % di QUOTE ≥ 4/3	≥60% "Soci"	----	≥60% "Amministratori"
ESCLUSIVO	100% di CARICHE + 100% di QUOTE	100% "Soci"	Titolare	100% "Amministratori"

(Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere)

Propensione all'imprenditoria giovanile

È il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese giovanili registrate al 31 dicembre di un determinato anno e la popolazione di classe di età 18-34 anni al 1° gennaio dell'anno immediatamente successivo. In questa versione del Dataview, stante l'indisponibilità del dato della popolazione residente per classe di età al 1° gennaio 2024 è stata utilizzata quella al 1° gennaio 2023.

(Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere e Istat)